

## Lotta contro la povertà e l' esclusione sociale: sviluppo comunitario nel governatorato di Giza

### **PERCHE' un progetto in Egitto?**

L'Egitto è un Paese che si colloca in un punto strategico tra Occidente e Oriente, dove i contrasti tra modernità e tradizione islamica si fanno particolarmente evidenti; questi s'intesificano nelle aree più povere, dunque quelle rurali dell'Alto Egitto e la prima periferia urbana delle grandi città.

L'Indice di Sviluppo Umano dell'Egitto è pari a 0,703 trovandosi così al 123 esimo posto su 182 paesi (UNDP, Human Development Report 2009); ed è profondo il divario del valore dell'indice tra un governatorato e l'altro e all'interno degli stessi.

Il **lavoro minorile**, vera piaga sociale, è alimentato dalla povertà, da cause strutturali legate al sistema scolastico.

Nonostante l'accesso all'istruzione sia gratuito e obbligatorio fino a 15 anni, il sistema educativo è di bassa qualità: ciò determina, soprattutto nelle zone rurali, un alto tasso di **analfabetismo e povertà**.

Altro problema è la crescente **disoccupazione** tra gli alfabetizzati (in particolare, donne e giovani), causata da una crescita economica lenta, un basso livello di formazione.

Per quanto riguarda le **donne**, gli indicatori mostrano **differenze di genere** particolarmente ampie su alfabetizzazione, scolarizzazione, forza lavoro, disoccupazione e sanità.

Il binomio tra analfabetismo e povertà poi determina la totale assenza di servizi ed **esclusione dei diversamente abili**

### **PER QUANTO TEMPO?**

Per tre anni: dal 2009 al 2012.

### **PER CHI?**

Il progetto è attivo presso le comunità di **Abu El Nomros** ed **El Saff**, e l'azione è rivolta a:

**60 microimprenditori** che gestiscono piccole attività a conduzione familiare, ai quali manca una competenza gestionale, una mentalità imprenditoriale, insufficienza di capitale e scarso accesso al credito.

**1000 disoccupati** di cui 600 giovani (laureati e diplomati), e 400 donne motivate dalla necessità di una maggior indipendenza e di incrementare il proprio reddito familiare.

**3000 persone** tra donne giovani e bambini, coinvolti nel programma delle attività socio-culturali.

**300 bambini disabili** e rispettive **famiglie** delle comunità partners del progetto.

**240 membri dei consigli direttivi delle 12 CDA** della Federazione di Giza sono iscritti a corsi di formazione riguardo la gestione democratica e partecipata delle attività, per acquisire le capacità di offrire risposte ai bisogni della comunità.

Le CDA (Community Development Associations), partner locali del progetto, sono organizzazioni locali che operano nella realtà rurale e semi-rurale, con il compito di offrire assistenza e servizi di base per i gruppi più vulnerabili nei settori riguardanti: educazione pre-scolastica, formazione professionale, servizi sanitari di base, iniziative socioculturali.

## COME ?

L'azione è stata indirizzata su più ambiti:

- **Creazione di centri specializzati** presso i quali vengono offerti servizi non finanziari, corsi di formazione professionale e di orientamento al lavoro.
- Creazione di **piccole biblioteche** e **community media center** grazie alle quali sono state promosse dinamiche partecipative attraverso l'organizzazione di eventi, attività teatrali, seminari, corsi di alfabetizzazione e inglese incentrati su donne, giovani e bambini.
- **Empowerment comunità**: rafforzamento della capacità rappresentativa dei membri del consiglio delle CDA in modo da divenire promotori dello sviluppo dei propri centri, attraverso processi di mobilitazione delle comunità, programmi di *consapevolezza di genere* accompagnati dall'introduzione di assemblee volte a facilitare l'acquisizione e l'applicazione dei sistemi democratici interni.
- Creazione di **centri di riabilitazione** e conseguente supporto nel fornire servizi ai bambini diversamente abili e alle famiglie. Promozione relativa l'integrazione dei diversamente abili all'interno della società.

Alla base di tutto ciò vi è l'approccio di, **EMPOWERMENT COMUNITARIO** che intende sviluppare una mentalità partecipativa e propositiva delle popolazioni di riferimento al fine di poter svolgere un ruolo chiave all'interno del progetto.

I beneficiari del progetto verranno quindi inseriti in un approccio partecipativo, con il quale, svilupperanno un *maggior senso di responsabilità rispetto al loro sviluppo personale e a quello comunitario*, grazie al coordinamento delle CDA.